

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 28 Gennaio

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare).

Roma, 27.

Un articolo della Capitale e una corrispondenza della Gazzetta Piemontese — Differenza di apprezzamenti — L'apparato di forze per il Comizio.

In politica accade questo fatto, che le cose non sono vere o false in sé medesime, bensì a seconda del partito cui appartiene la persona la quale le dice. Questo fatto accade così dalla parte della Destra come dalla Sinistra.

Se — verbi grazia — uno di quei giornali liberali-indipendenti che il volgo chiama radicali avesse trovato o trovasse a ridere sul viaggio dei sovrani nelle provincie meridionali, le osservazioni sue, quantunque giuste — supponiamo — più della stessa giustizia, per causa del peccato di origine, non solo non sarebbero apparse e non apparirebbero tali, ma avrebbero sollevato e solleverebbero recriminazioni da parte degli avversari.

È quello appunto che accadde alla Capitale.

Questo giornale non ha legami di sorta e può scrivere liberamente di tutto e di tutti. Sul viaggio dei sovrani nelle provincie meridionali disse, ad esempio, che disapprovava le spese ingenti dei municipii ed il modo degno di altri tempi col quale si faceva viaggiare il capo dello Stato.

Non lo avesse mai detto!... All'indomani i giornali non radicali protestarono contro le insane parole del giornale radicale.

Eppure tutti sentivano che le migliaia e migliaia di lire in archi trionfali e luminarie erano mal spese... eppure nessuno si poteva persuadere che fosse savio e politico il far viaggiare Umberto I di Savoia come se fosse un Romanoff, imperatore di Russia.

La Gazzetta Piemontese pubblicò una corrispondenza da Palermo che voi pure avete riprodotto e che, su per giù, diceva le stesse cose del giornale romano. Allora la cosa cominciò a far impressione.

Ora un deputato di Destra, il De Zerbi, che ha seguito il re nel suo viaggio, scrivendo ad un giornale moderato di Napoli, il Piccolo, dice testualmente in una sua corrispondenza:

« A Girgenti il re, udendo che s'era spesa una grossa somma, si è corrucciato e ha detto che meglio sarebbe stato il fare una strada. »

« Altrove si sono spese 440 mila lire, senza neppure far cosa che appaia magnifica, e quando non si sa come coprire un disavanzo preesistente. »

« L'entusiasmo passa e lo sbilancio resta; e i contribuenti mormorano contro il nuovo peso: — ed è questo il modo per far amare le istituzioni? »

«... Finché vidi a Reggio fitte stiepi di soldati impedire al popolo, nonché di appressarsi alla carrozza reale, di affollarsi nelle strade o nelle piazze »

anche dopo che questa era passata, potei addolorarmene, ma non sorprendermene, perché questo concetto mi pareva rispondente allo aspetto di timidità che contraddistingue il prefetto Lamponi. Ma, quando vidi Cantanzaro come in istato d'assedio, con le vie deserte di popolo e affollate di carabinieri e di poliziotti, con la popolazione contenuta a forza nelle straducce adiacenti da carabinieri a piedi e a cavallo, quando vidi impedito il transito a carrozze e a pedoni... quando vidi questo bestiale contegno delle autorità... io che conosco il prefetto Colucci come uomo intelligente, dovrei dire fra me: O è imbecillito anche lui, o l'imbecille sta più su dei prefetti. »

De Zerbi non può esser sospetto di radicalismo, e questo è quanto.

Si vede proprio che, nei governi come negli individui, quando vi è una tendenza od una inclinazione non è possibile superarla. Questa passione dello spiegamento di forze da parte del ministero si è manifestata anche qui a Roma in occasione del Comizio, che doveva esser tenuto oggi e che venne rinviato al 10 febbraio.

Per paura (non si è potuto sapere ancora di che) furono fatti venire a Roma molti soldati insieme ai più abili delegati di pubblica sicurezza che si trovano a Firenze, Napoli, Caserta, Capua, Perugia ed Arezzo.

Vedete un poco il bel modo di governare!

Non sono alienista, ma dico in verità che deve trattarsi di una delle tante specie di mania.

RASSEGNA ESTERA

Dunque la Germania avrà la direzione del nuovo movimento per appianare la questione greca! Almeno gli odierni telegrammi concordano in ciò collegandosi perfettamente colle private notizie che già avevamo da giorni. A Bismark è dunque riservata l'opera di maneggiare a proprio piacere la più ardua questione che domini in Europa. Non sappiamo che cosa ne diranno i francesi; questi furono mirabilmente giocati, e il Saint-Hilaire non lascerà davvero tracce meravigliose del suo passaggio al ministero degli esteri.

La causa delle nazionalità fu rinnegata dalla grande nazione: e questa forse insieme nuovo mezzo di gloria e di pretesti a intrighi al più accerrimo suo avversario.

Forse ciò sente il Journal des Débats che, come fu tanto favorevole alla causa italiana nei momenti supremi della nostra guerra per l'indipendenza e rese in tal modo possibile l'opera personale di Napoleone III, così adesso eccita di nuovo la pubblica opinione in favore della Grecia.

Se la trattazione di sì ardua questione viene accettata da Bismark noi crediamo di doverci trovare doppiamente di fronte all'imprevisto; però se Bismark vuole davvero la pace, noi vogliamo ancora credere che possa venire conservata, per quanto nel fondo non possiamo più fare troppo a fidanza nella giustizia della causa greca. E' il principio delle nazionalità quelle su cui la Grecia deve calcolare non quello d'interessi delle varie potenze. In ogni modo c'è sempre di mezzo l'imprevisto e con esso l'annessione di Caudia.

La questione greca sta perciò assumendo un nuovo aspetto, reso necessario anche dalla difficile posizio-

ne fatta al Gladstone dalle molteplici difficoltà interne.

In ogni modo siamo lieti di constatare che almeno finora l'Italia non si è mai smentita e quindi le sue simpatie in Grecia vanno crescendo.

Pare che le speranze d'accordo siano meschinissime, lo prova il fatto che già la Turchia vuole sottomettere all'autorità militare la stessa cessione di Larissa e Volo. La Turchia potrebbe cedere meno?

Ed anche per questo si riserva la approvazione di quei militari che non vogliono saperne di cessioni di sorta! La Turchia continua nel suo gioco; solo la Grecia può farla finita! E pare lo voglia davvero!

Dalla Liguria

(Nostra corrispondenza particolare)

Genova, 25 (rit.)

(E. B.) — Sentite questa che vale proprio la pena di essere narrata. Stamane, nel recarmi per non so che a Palazzo Ducale, sento dire che nella notte era stato fatto un brutto tiro alla Tesoreria che vi sta di casa; ond'è che attratto dalla curiosità e dal desiderio di spifferarvi qualche novità, andai a vedere di che si trattava. Riuscì a passare attraverso la siepe dei questurini che si trovavano sul luogo, vidi che un buco nel muro — che non è quel di G. D. Guerazzi — era stato attraversato la volta della Tesoreria praticato dal sovrastante magazzino d'armi della questura istessa. Audacissimi ma sconosciuti ladri erano, a quanto pare, riusciti ad introdursi nell'armeria con chiave falsa, quindi, dopo aver foracciato il pavimento si erano lasciati pender giù mediante una corda a nodi. Lì dentro sbarrata una porta, già si trovavano vis à vis colle casse forti ove stava la bagatella di 15 milioni e vagheggiavano la voluttà di possederli, quando, o disturbati da importuni, o scoraggiati dalla ferrea resistenza delle suddette casse, ritornarono sui loro passi, o meglio ai loro voli poco pindarici. Il bello si è che fuori c'era tanto di sentinella a custodir l'ingresso e, nello stesso locale un nido di questurini. Voi direte che la cosa pare inverosimile, ma l'ho vista io che per fortuna non sono allucinato. Che la questura vi faccia una topica figura non ve lo contrasto, che la cosa sia grave, gravissima, non lo nego, ma i fatti sono fatti.

La cosa, come potete immaginare, fece impressione, e trasse sul luogo molta gente a curiosare, ma se aveste visto che apparato di forze stamane quando i merli erano scappati via! Ho assistito anzi a delle scenette curiose. Una guardia vestita in borghese voleva introdursi sul luogo incriminato, ma la sentinella si oppose vivamente e dichiarò che è assolutamente vietato il passaggio ai borghesi.

— Ma io non sono un borghese, afferma l'amico.

— Oh, cosa siete adunque?

— Io? Io... sono una guardia travestita da uomo!

Sentite anche quest'altro che è carino: — Signora sentinella, dice Bobi, io vorrei prendermene un po' una vista, mi lasci entrare.

— Qui non passa nessuno.

— ... fuorché i ladri, nevvro?

Le autorità si recarono sul luogo un

po' tardino, se si vuole, ma, a quanto buccinavasi, un giudice non era di settimana, l'altro avea da far colazione, sicché si va quando si può.... Fatto sta, io credo, si sarà constatato che il rubare è pressoché elevato a dignità di scienza, che a grandi cose è sprone l'auri sacra fames, che certi ladri sono eccellentissimi nell'arte di traforo (tanto che io li raccomando al governo inglese per il tunnel sotto la Manica) e che il miglior soporifero lo fabbricano negli uffici del questore cav. Cuneo, il quale ha la soddisfazione di assicurarsi che i suoi dipendenti russano come tori e dormono come marmotte, mentre i cavalieri della notte fanno la corte ai milioni dello Stato.

A giorni, e credo sia il 12 febbraio, avrà luogo a questa Corte d'Assise un gravissimo processo per omicidio commesso or fa un anno nella nostra città sulla persona di un poveraccio che fu trovato, in una cesta sotto un portico di via Milano, scannato come si sgozza un agnellino. L'interesse per questa causa è immenso: si fanno da ogni parte richieste di biglietti per assistere al dibattimento, che farà epoca nei nostri annali giudiziari. Inutile dire che ve ne terrò informati dettagliatamente.

La munificentissima Duchessa di Galliera ha in mente un progetto di piano regolatore dei quartieri di Carignano, che intende attuare, a sue spese, per abbellire la nostra città, la quale dovrà essere riconoscente alla Nobile Donna per altri importanti benefici ricevuti.

A quanto lessi stamane sul Popolo pare che il generale Garibaldi si recherà a Roma a presiedere il Comizio pel suffragio universale. Dicesi anzi che l'onorevole Cavallotti sia partito espressamente dalla capitale per Alasio, ad invitarlo espressamente. Ed è certo che, se l'illustre vegliardo accetterà, il Comizio riuscirà più importante per concorso di popolo e per l'autorità di chi lo presiede.

Il marchese Monticelli, rimasto trombato nell'ultima elezione del terzo collegio, a cui erasi presentato in concorso del Gagliardo, mandò 1500 lire all'assessore anziano di Sampierdarena, onde fossero erogate a scopo di beneficenza, e per dimostrare in qualche modo i sensi di gratitudine che egli sente per i suoi elettori. Strano modo di cattivarsi l'altrui benevolenza, che per me suona un invito a rinnovare la sua candidatura per una possibile evenienza!

A proposito di elezioni. Eccovi tale e quale il telegramma con cui l'amico Cianfa mi partecipava la lotta e il risultato della votazione del secondo collegio di Roma.

« I Palombari, sconfiggendo Pericoli, trassero a galla Ruspoli ».

È un capolavoro sintetico di storia elettorale.

Un Sindaco e il Re

A titolo di amenità riproduciamo questo dialoghetto del Sindaco di Altamura in quel di Girgenti, col Re.

Davvero è un gioiello di scienza sindacale.

Il Sindaco (al Re) Voscienza sa benedia! Come sta Voscienza?

Il Re — Non c'è male, grazie.

Sindaco — Io sogno stato incomodato con un catarro, che manco mi potei remenare... E lu piccilidu ond'è?

Re — (Il Re non parve intendere, e guardava Cairolì. Dopo una sospensione continuò il)

Sindaco — Lu Piccilidu! Lu Piccilidu?

Un altro sindaco indicavagli allora il Principino, che stava lì appresso, ed allora

Cairolì — Ella forse intende parlare di S. A. R. il principe di Napoli?

Sindaco — Iddu! Iddu! Iddu! (replicò tutto contento di essere indovinato).

Cairolì (additandolo) — Ecco S. A. R. il Principe di Napoli!

Sindaco (mettendosi il cappello sotto l'ascella sinistra e passando dinanzi ai Sovrani ed abbracciando il Principino esclamò:) Beddu mio! Oh che sei beddu! fighio mio! Bacia lu ziusso! Bacia lu ziusso!

E il Principino si lasciò abbracciare dallo zio sindaco.

CORRIERE VENETO

i Collegi nel Veneto

Ecco la distribuzione dei Collegi del Veneto secondo le proposte della Commissione di cui è relatore l'on. Zanardelli.

Udine avrà tre collegi da 3 deputati ciascuno; Rovigo ne avrà uno con 4 deputati; Belluno uno con 3; Venezia conserva la circoscrizione stessa proposta dall'on. Zanardelli ed avrà due collegi da 3 deputati ciascuno; Vicenza avrà un collegio da 4 deputati ed uno da 3; Padova due collegi da 3 deputati ciascuno; e Verona e Treviso avranno pure due collegi da 3 deputati ciascuno. Totale 15 collegi e 47 deputati.

Da Veggiano

27 gennaio.

Ieri in S. Maria di Cervarese, frazione di Veggiano, le campane suonavano a storno.

Da prima si credette ad un incendio, ma poscia si verificò che trecento circa di quei terrazzani si portarono alla Chiesa parrocchiale a levare un quadro votivo del sig. Moschini Eugenio, fatto appiccicare alle muraglie del tempio in forza di un Decreto del Vescovo di Padova, monsignor Manfredini.

Il quadro fu fatto a pezzi, e il Parroco se la cavò con molta paura.

Voi ricorderete il famoso processo della schioppettata alla passera tirata dal guardiano dei campi Maghin, nel quale il sig. Moschini Eugenio, passante a caso a cavallo in quel momento, volle vedere un assassino, lo imprigionamento del povero ed onesto Maghin e la dichiarazione d'innocenza datagli dal Tribunale di Padova, ad onta delle stolte accuse e dei molti raggi di questo signor Moschini per farlo trarre alla barra degli accusati. La prepotenza del più volte milionario Moschini, che passa la vita nel muoverli a tutti i suoi vicini, fu umiliata, ed egli pensò bene di ricorrere a nuove

provocazioni verso il paese con la pagliacciata del quadro votivo, per grazia ricevuta.

L'anno decorso appena collocato in Chiesa questo quadro, la popolazione esasperata lo tolse; fuvi altro processo al nostro Tribunale, e tutto finì come si prevedeva, in nulla.

Oggi, dopo 8 o 10 mesi di sosta, si ritorna a fomentare disordini, complice insciente il vecchio Vescovo di Padova, al quale certo si strappò la firma per un Decreto insulso, senza informarlo di nulla, e della decisa volontà di quegli abitanti di non voler assolutamente nella Chiesa quel quadro.

Mi si fa credere che in tutte queste ridicolaggini abbia mano un segretario canonico, che non ha la responsabilità degli atti della Curia, e che costì si inchina per il vero Vescovo di Padova.

Intanto con questi fatti si eccitano gli animi, e se ieri la cosa finì col fare a pezzi il quadro, non so dove si arriverà se il Moschini, spalleggiato da nuovi Decreti del Vescovo, rimetterà il quadro. A me pare che per simili sciocchezze non sia permesso porre a subbuglio un intero paese, e se come credo e Sindaco e Giunta faranno dei passi verso l'autorità politica perché non si rinnovino possibili disordini, anche il devoto e pio Moschini rifletterà che è meglio far appendere il quadro a qualche altra Madonna, poiché al miracolo di questa con dimostrazioni abbastanza evidenti non prestano alcuna fede i terrazzani di S. Maria di Cervarese.

Arzignano. — Il 25 corr. andò deserta l'annunciata adunanza della Banca Popolare, indetta, per nominare le cariche sociali. L'adunanza di seconda convocazione avrà luogo il 30 corrente.

Torre di Mosto. — A tutto 15 febbraio è aperto concorso al posto di Medico condotto. Lo stipendio è di L. 1070,00 annui, più L. 570,07, quale indennizzo per cavallo.

Udine. — Nel 1880 per la Provincia di Udine furono autorizzati 11 lavori pubblici per L. 939.718 — cioè 3 ponti e strade per L. 899.008; 4 strade ferrate per lire 12.740; 2 opere idrauliche per L. 58.000.

Nel Novembre p. p. emigrarono per l'America meridionale 13 contadini di Pordenone e 23 di Spilimbergo — e nel Dicembre p. p. dal Distretto di Pordenone partirono 84 persone, da quello di Spilimbergo 12. Da altri Distretti dipendenti dalla Prefettura di Udine, in Dicembre gli emigrati furono:

APPENDICE

MEFISTOFELE

POESIA E MUSICA
DI ARRIGO BOITO

Parlare della musica facendo anche una relazione per quanto sia succinta dello spartito del *Mefistofele* senza fermarsi a parlare del libretto è cosa impossibile; ben è vero che nel caso speciale l'amico *Franciscus* in talune appendici del *Bacchiglione* trattò diffusamente del libretto, e quindi ha mietuto nel campo della critica, pure non si può a meno di tornarvi sopra perché in molti punti del dramma la musica s'immagina alla poesia, ed in vari il critico vi rileva una gara continua, nobile gara davvero tra il poeta ed il musicista, gara che fa stupire per la grandiosità di concetti e per la forza e robustezza dell'esecuzione.

Ed infatti a mo' d'esempio se la poesia della *Notte romantica* ci dà prova del genio versatile del Boito, quella della *Notte del Sabba classico* ci svela in esso lui la mente peregrina e profonda di vero poeta.

E che poeta sia il Boito lo abbiamo, oltre che dal fatto del libretto del *Mefistofele* dal quale ci accingiamo a parlare, lo abbiamo pure dai bei versi che scrisse per la *Gioconda*, altro libretto musicato dal Ponchielli e dato in luce sotto l'anagramma *Tobia Gorrio*, e così pure dicasi dell'altro dramma *Ero e Leandro* musicato dal Bottesini.

Nel libretto del *Mefistofele* riconosciamo una strana cosa come lo comporta il soggetto ma pure immaginosa ed assai bene condotta.

no 6. In totale 137 persone partiti dal Friuli per l'America nei due ultimi mesi del 1880.

CRONACA

La pellagra. — Sebbene quei signori della Commissione per lo studio della pellagra ci volessero mettere la cuffia del silenzio, noi, senza badare gran fatto a certe perallosità puerili, continuiamo ad occuparci del gravissimo argomento.

Abbiamo intanto il piacere di rilevare che anche i moderati cominciano a sentire tutta la responsabilità che pesa sul loro governo, colpevole di avere guardato, per lunghi anni, colle braccia al sen conserte, la pellagra estendersi e insidiare la salute delle misere popolazioni della campagna.

Se noi avessimo sostenuto il macinato, ecco, sentiremmo adesso un vero e profondo rimorso; perché è provato, provatissimo, come due e due fanno quattro, che « il *mais guasto* è una delle cagioni principali della pellagra ».

Le parole interlineate sono nientemeno che di madonna *Opinione* di ieri, che consacra alla pellagra l'articolo di fondo.

L'*Opinione*, esaminando un lavoro del sig. Miraglia sulla statistica e sulle cause della pellagra, sdelinque dal dolore per l'estensione di questa e versa lacrime di compassione, e chiude il suo scritto così:

« Insistano, insistano il direttore dell'agricoltura, i filantropi: non lascino posa agli ottimisti, i quali nascondono i mali per non commuoversene e ricordino che a debellare sicuramente il socialismo, che è una grande menzogna, conviene avere cura delle anime e dei corpi dei nostri compaesani affrattati da tanti guai. »

Brava la consorella, bravissima anzi! Peccato che tutte queste tenerezze per i nostri compaesani sieno un po' tardive e che vengano dopo il macinato e dopo la tassa sul sale, che dovevano, secondo l'organo dei moderati, essere di lieve peso alle classi rurali.

Ma non importa: accettiamo, senza sospetto, le buone idee dell'organo magno dei moderati e ci uniamo a lui per chiedere un pronto e serio provvedimento.

Sappiamo che la nostra Commissione provinciale si è raccolta ieri sera; ma ignoriamo assolutamente ciò che da essa fu fatto.

Il lettore può farsene un'idea solo leggendo la prima pagina. — Egli vi trova tutte le sorta di personaggi dal principe elettore al carnefice, poi cherubini, penitenti, passeggiatori, balestrieri, cacciatori, studenti, villici, borghesi, streghe, stragioni, corotidi, sirene, dori, corifei, guerrieri, folletti, paggi, trabant, nobili, soldati, cerretani, Hauswürst, un birrajo e popolo a squadre... e se non vi basta dirò che siete incontentabili.

Il prologo è in cielo, l'atto primo della prima parte in Francoforte sul Meno, l'atto secondo in un giardinetto, il terzo in carcere. La parte seconda è sul fiume Penejos, l'epilogo nel laboratorio di *Faust*, siti tutti di genere disparato e diverso.

Il soggetto è tolto dal *Faust* di Goethe — è il dualismo ossia la lotta fra Dio ed il demonio, fra il genio del bene e lo spirito malefico, lotta che finisce col trionfo del genio del bene col mezzo dell'amore.

I versi sono qualche volta sforzo di novità e specialmente nei metri, e tu trovi l'esametrio dai dattili e spondei e l'asclepiadeo.

E' un ritorno al metro greco che dagli elleni appresero i latini.

Questo tentativo non è nuovo ed altre volte esperito, ma non riuscì.

Non neghiamo al nostro autore la fantasia, e riconosciamo anche esservi nel libro dei buoni versi.

Il coro delle streghe ci fa sovenire quello di *Felice Romani* ch'era assai bello:

Vi mischiamo i tassi neri
Le cicute ed i nappelli
Le verbene dei misteri
L'erba colta sugli avelli
Ed i rovi in cui la schiuma
Lascia il serpe insidiatore.

Ma Romani era poeta classico; e la scuola romantica che ora predomina

Un banchetto. — Abbiamo ricevuto una corrispondenza da Montemerlo in cui ci si narra di un banchetto offerto al nuovo Sindaco Gasparo dott. Pacchierotti a cementare nel suo nome l'accordo fra le due frazioni componenti il comune.

Tirannia di spazio ci costringe a differirne la pubblicazione a domani.

Neve. — Continua a nevicare! la bianca pellegrina viene giù a larghe falde; niente accenna che abbia a cessare.

Teatro Garibaldi. — Stassera la bravissima compagnia marionettistica del Zane, mette in scena un ballo nuovo.

E che desso deva riescire una cosa meravigliosa ve lo dice il suo titolo: *Le sette meraviglie del mondo*.

Sicché bisogna andare a batter le mani al bravo Zane.

Diario di P. S. — Il reporter annunzia che il diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo.

Meglio così!

Noi non abbiamo a nostra disposizione un X qualunque che a similitudine di un — salvo il rispetto — nostro collega, stia almanaccando nello inventare notizie come di bondiole nel cappello, di spiritismi, di cavalli di legno, di charivari e di consimili fandonie. Né le vorremmo perché non vogliamo fare a fidanza sulla ingenuità dei nostri lettori che alla loro volta avrebbero il diritto di darci qualunque titolo.

Del resto per avere di quello spirito ci vuole ben poco!

D'altronde lo spazio ci manca, per quanto teniamo le nostre colonne fitte fitte, senza vacui e perfino senza interlinee.

E ne siamo contenti, perché amiamo la verità e l'ordine, né amiamo farci beffe dei lettori.

Una al di. — Preliminari di un duello fra due giovani la cui vita non è delle più regolate:

— A quale ora?
— Allo spuntar del giorno.
— Sta bene!
— Allora alle tre dopo mezzogiorno?

Bollettino dello Stato Civile
del 26

Nascite. — Maschi 5. — Femmine 2.

Matrimoni. — Testin Gaetano, stalliere, celibe di Padova con Bottin Maria Gaetana fu Davide, casalinga, nubile di Maserà.

Morti. — Mazzoco Matteo fu Pietro, d'anni 44, mesi 7, industriale,

lo pose al bando, ma fu il vero poeta del sentimento e basta leggere la *Son-nambula*.

Le novità che stanno alle tradizioni dell'arte, alle regole immutabili adottate dalla estetica e dal tempo cresimate, noi le lodiamo e le accettiamo; anche le fantasticherie possono accettarsi, ma sempreché non cadano nell'esagerato, nel barocco, nel triviale.

Altro è un autore che si lascia trasportare dalla fantasia, altro un poeta che si studia di diventare originale creando astruserie, studiando novità di forme che riescono a nulla.

Questo non è il caso del Boito uomo d'ingegno vero anche perché nel melodramma è lecita qualunque licenza, ma lo diciamo a quei moderni poeti che senza il talento del Boito vollero correr l'arringo delle pericolose vie nuove ripudiando l'antico perché non l'avevano studiato.

Il libretto adunque del Boito è una volata d'un uomo di genio che seguì il cammino di Goethe, e può anche egli dire a chi lo taccia d'arditezza.

Chi sei che vieti gli agili Fantasma del desio?
Come la giovin aquila Baldo di speme anch'io Anelo incontro al sol.

Ora veniamo alla musica del maestro-poeta.

La musica del *Mefistofele* venne o mai giudicata dal mondo artistico e tutti si accordarono nel lodarla ed essa merita veramente la lode che le venne attribuita.

Si può anzi dire che in giornata il pregiato lavoro del Boito sia l'opera di moda.

Il *Mefistofele* ovunque ottenne ed ottiene il suffragio universale, suffragio che in arte è l'espressione libera del sentimento senza pressione, e che in politica in parte è manifestazione

coniugato, di Padova — Ferrari Giacomo fu Bortolo, d'anni 42, possidente, celibe, di Battaglia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8. — Si rappresenta *Mefistofele*, opera-ballo.

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione di marionette.

BIRRARIA STATI UNITI. — Questa sera dalle ore 7 alle 11 concerto vocale e strumentale.

Cigolotti conte Antonio

non è più. Amico leale, integerrimo negoziante, a 50 anni morbo letale lo spense.

Di antica famiglia di Montereale, illustrò il blasone col lavoro assiduo, ed intelligente nei commerci delle sete; qui per 30 anni di soggiorno carissimo a tutti, lascia incancellabile memoria di sé.

Gli amici.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

L'*Osservatore Romano* smentisce la notizia di qualsiasi movimento nelle nunziature.

— Si continua a smentire che al Palazzo della Consulta siano giunti telegrammi riguardanti un preteso accordo delle grandi potenze circa la conferenza da tenersi a Costantinopoli.

In quella vece i gabinetti stanno ancora esaminando la nota turca.

— Lo stato di salute del prof. Gorini continua a mantenersi gravissimo.

Notizie estere

Nel *Journal des Débats* Lemoigne scrive un secondo articolo in cui sposa apertamente la causa della Grecia.

— Si è costituita a Berlino una nuova associazione di studenti nemici agli Israeliti. Mandò un saluto al principe Bismark. Questi l'accettò.

— Telegrammi da Parigi al giornale *Fanfulla* recano che si fecero all'Assemblea francese molti commenti intorno al supposto e poi smentito richiamo del console Macciò da Tunisi.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 28

Berti Ferdinando prega il Presidente a determinare il giorno in cui potrà svolgere la sua interrogazione relativa alla ricognizione giuridica delle Società operaie e alla istituzione di una Cassa pensioni degli operai.

Il Presidente risponde, riser-

spontanea, in parte frutto di mene ambiziose e di corruzione.

Bello è adunque il vedere come un pubblico si manifesti a favore di un maestro letterato e inneggi al talento versatile di questo astro che quasi appena sorto sull'orizzonte artistico già fiammeggia di viva luce e promette alti voli e peregrini.

E la musica del *Mefistofele* è bella tanto nella forma solenne, quanto nel magnifico intreccio delle parti e il disegno è chiaro, efficace. Bene è vero che il senso melodico vive in un ambiente ristretto, ma l'idea filosofica di Goethe è sovraneamente manifestata col romanticismo delle supreme armonie così bene ideate e condotte.

La musica del Boito si appalesa come una ispirazione di un genio, essa ti trasporta, ti scuote e sempre ti interessa, talché lo spettatore si commove, si esalta e si espande in applausi fragorosi.

Nel prologo il canto degli angeli in paradiso eseguito dalle voci bianche è nuovo affatto e di pieno effetto; lo strumentale crescendo del finale è veramente magistralmente lavorato ed è maestosissimo e d'effetto. Gli applausi scoppiarono unanimi, l'egregio compositore, il bravo concertatore e direttore d'orchestra signor Pomé ed il maestro dei cori signor Orefice furono fra le acclamazioni del pubblico chiamati all'onore del proscenio.

Nell'atto primo il concerto di campane nella Domenica di Pasqua di cui l'orchestra segue l'andamento e inneggia ad una festa popolare è pure d'un effetto tutto nuovo.

Poetica, melanconica, appassionata è la romanza che canta *Faust* nella officina:

Dai campi, dai prati, che inonda
La notte, dai quieti sentier.

Ottimo il duetto successivo al *patto*,

bandosi di farlo quando il Ministro di agricoltura e commercio potrà essere presente.

Sono convalidate le elezioni incontrastate dei Collegi di Chioggia, Livorno 2°, Mirandola, Sansevero, Montecorvino, Caluso, Arezzo, Como 1°, Pozzuoli, Lanciano, Milano 2°, Roma 2°, Frosinone, Pallanza, Cittadella, Genova 3°.

Indi proseguì la discussione della legge per modificazione al Consiglio superiore di istruzione pubblica.

Sperino, prendendo la parola per un fatto personale, dice inesatta l'asserzione di *Pierantoni* che in una Commissione di membri del Consiglio il linguaggio usato fosse il dialetto piemontese, anzi lo nega recisamente. Soggiunge che essendo stato pur esso membro del Consiglio superiore dovette accorgersi dei difetti inerenti alla organizzazione del medesimo e che ora confida che la riforma proposta produca buoni effetti per l'indirizzo del pubblico insegnamento.

Pierantoni, gli risponde aver fatto allusione ad una sezione del Consiglio superiore allorché questo dividevasi in sezioni, né avere fatto allusione di sorta al deputato *Sperino*.

Berio, relatore, dichiara che la commissione non può accettare l'ordine del giorno *Bonghi*, perché rinviando questo disegno di legge verrebbe a dire che furono vani i lunghi e diligenti studi spesi intorno ad esso dalla Camera e dal Senato e che l'attuale commissione ammettendolo non fece che commettere un errore; non lo può altresì accettare, perché le molte ragioni addotte da *Bonghi* in suo sostegno sono impotenti a persuadere che la riforma proposta sia retrograda e nociva al pubblico insegnamento. Protesta che la commissione mosse appunti al Consiglio superiore perché obbligati dagli inconvenienti derivanti dalla attuale sua organizzazione allo indirizzo e svolgimento della cultura nazionale.

Il ministro *Baccelli* non accetta pur esso detto ordine del giorno per le stesse ragioni svolte dal relatore, sulle quali stima superfluo insistere. Risponde però ad alcuni ragguagli di fatto, esposti dal *Bonghi*, rispetto alla amministrazione del suo ministero che dimostra insussistenti. Ripete del resto che questo disegno di legge non è opera sua, ch'egli lo adottò perché sgomberava la via a maggiori riforme ch'egli apparecchiava a presentare alla Camera, sperando che questa vorrà coadiuvarlo nell'ardua impresa che a beneficio dell'insegnamento pubblico egli si assume.

Bonghi aggiunge altre considerazioni in appoggio al suo ordine del giorno.

Posto a partito viene respinto.

Si passa alla discussione degli articoli. L'art. 1. che ordina che le disposizioni della legge 1859, concernente il consiglio superiore abbiano vigore in tutto il regno con le modi-

fra *Mefistofele* e *Faust*, che passò inosservato perché non compreso dal pubblico nella prima sera.

Divino è il quartetto che fruttò altre quattro chiamate al maestro ed agli artisti, e del quale si volle il bis. Il Boito poi come accennarono le cronache dei cittadini giornali, venne regalato d'una corona d'argento ed d'un magnifico album in velluto e di una bella poesia espressamente scritta da alcuni studenti della nostra Università.

Nel secondo atto la dichiarazione di *Faust* a *Margherita* è una creazione melodica ispirata, e la musica è veramente sentimentale ed appassionata.

Ma siccome abbiamo più sopra accennato che non si può parlare di Boito musicista senza parlare di Boito poeta, passando noi adesso al secondo atto non potremo certamente tralasciare un appunto che alla critica imparziale ovvio si presenta.

Come mai *Margherita*, quella innocente Margherita di Goethe, quella creatura angelica, innamorata di *Faust* senza ch'ella stessa ne sappia il come e il perché, compresa d'amore puro, sentimentale, divino, può d'un tratto rispondere alle focose richieste di *Faust*:

Di', non potrò giammai, dolce un'ora
di amore

Viver teco e confondere il mio cuor
col tuo cuore?

rispondere tutta compresa invece d'un amor fisico, d'un amor sensuale, materialissimo

Non dormo sola, e in lieve sopor mia
madre giace.

Succede a questa una scena deserta e selvaggia della valle di *Schink* circondata dal monte delle streghe; qui a differenza dell'altro il canto è fantastico, romantico, poscia vi segue un altro pezzo originalissimo:

ficazioni portate dalla legge presente è approvato dopo dichiarazioni del relatore e del ministro, provocate da Bonghi, che il consiglio superiore e stenderà la sua giurisdizione anche sopra l'istruzione tecnica, come già prescriveva la legge sovratitata. L'articolo 2. dispone che il consiglio sia composto di 32 membri, 16 scelti liberamente dal ministro e 16 designati al ministro, cioè 4 dalla facoltà di scienze matematiche e fisiche e dell'istituto superiore di Milano, nonché dell'istituto superiore di Firenze, 4 dalla facoltà di filosofia dall'accademia scientifica di Milano e dalla sezione corrispondente dell'istituto di Firenze, 4 dalle facoltà legali e 4 da quelle di medicina comprese le scuole di veterinaria e farmaceutica.

Botti F. crede dover dire perché siasi unito alla maggioranza della commissione nell'approvare questo articolo che è un primo passo nella via dei principi liberali elettivi applicati alla direzione e amministrazione scolastica.

Bonghi propone all'articolo alcuni emendamenti diretti specialmente a far sì che fra consiglieri scelti dal ministro debbansi comprendere i rappresentanti degli insegnamenti primario e secondario e dell'insegnamento libero.

Il seguito della discussione a domani.

SENATO

Seduta del giorno 28.

Il presidente comunica una lettera dell'on. Miceli, che essendo indisposto, prega di differire la discussione del progetto circa il riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso.

Pantaleoni propone che le sedute del Senato si proroghino fino che sieno pronti i lavori che diano speranza di maggior concorso di senatori. La proposta **Pantaleoni** viene approvata.

Anche la votazione di progetti approvati nelle precedenti tornate risultò nulla per mancanza di numero verranno rinnovate nella prossima tornata. La seduta è sciolta.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il **Diritto** dichiara insussistente la notizia che Magliani tratti col De Soubeyran e Balduino per una operazione circa la Cassa pensioni.

— Siamo dolenti di annunziare che il marchese Pepoli è afflitto di grave infermità; cosicchè il lavoro delle varie commissioni di cui egli è presidente viene sospeso.

— I maestri italiani ottengono facilitazioni nel cantone dei Grigioni (Svizzera).

— Dalla giunta delle elezioni fu

Ecco il mondo
Vuoto e tondo
S'alza, scende,
Balza e splende.

L'atto si chiude con un movimento di fuga a quattro parti reali nella folla infernale, pezzo maestoso che finì con applausi fragorosi e chiamate al maestro ed agli artisti.

Ed eccoci al terzo atto la morte di **Margherita** per noi il più bello dell'opera.

Questo è tutto un capolavoro dalla prima nota all'ultima.

L'aria di **Margherita** in carcere

L'altra notte in fondo al mare
Il mio bimbo hanno gettato

fu cantata egregiamente dalla valentissima Bernau che dovette ripeterla, e si ella che il maestro si ebbero quattro chiamate. Il duo che la segue e l'adagio sono bellissime emanazioni della vera estetica dell'arte.

Nel quarto atto la serenata è un pezzo d'ottima fattura semplice ma di effetto.

Bella è la descrizione dell'incendio di Troja, ed il duettino d'amore che ha forme idealistiche e molto dell'inspirato.

L'epilogo è lavoro ingegnoso che riassume i pensieri più elevati dell'opera.

L'aria di **Faust**:

Giunto sul passo estremo
Della più estrema età

venne cantato egregiamente dal Filippi-Bresciani, artista di sentimento e di grande coscienza.

Abbiamo accennato brevemente i pezzi più salienti dello spartito. Se si dovesse analizzarli ad uno ad uno la cerchia ristretta dal nostro giornale all'appendice assegnata non basterebbe davvero, perché sebbene scriviamo

dichiarate contestate quelle di Napoli I, Empoli, Crescentino, e Subiaco.

Notizie estere

Prima di concludere un trattato definitivo coll'Austria la Germania decide di attendere il parere del Senato economico prussiano.

— La commissione francese per regolare il lavoro si va uniformando sempre più al parere del Waddingthon, relatore.

— La Grecia ha puntualmente pagato la somma fissata per transazione alla Baviera per i presenti diritti del Re Ottone.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

ROMA, 28. — Le Loro Maestà giunsero alle ore 1,25 ant. Furono ricevute alla stazione dalle presidenze del Senato e della Camera, dai ministri, da molti senatori e deputati, dalle autorità, da grande folla e da circa 20 società con bandiere e fiaccole. Nel discendere dal treno i sovrani furono salutati da prolungati battimani ed il concerto intonò l'Inno reale; il popolo circondò le carrozze reali acclamando vivamente alle Loro Maestà. Le carrozze reali fra immensa calca si recarono al Quirinale. La folla si portò sul piazzale ove rimase fino alle ore 3,12, continuamente acclamando. Il piazzale della stazione e la piazza dei Termini erano illuminate a fuochi di bengala.

LONDRA, 27. — **Comuni** — Dilke rispondendo a Bryce dice che il governo si trova in comunicazione colle altre potenze circa la risposta da darsi alla Porta per la conferenza degli ambasciatori. Viene quindi ripresa la discussione sul progetto riguardante la Irlanda.

BERLINO, 27. — Il consiglio economico fu aperto da Bismark; questi disse che, le opinioni essendo divise sulle questioni economiche, si volle creare un organo centrale composto di uomini esperti che diano il loro parere sulla necessità ed opportunità di nuove leggi.

PARIGI, 27. — Il Senato approvò il progetto di legge relativo alla marina mercantile.

La Camera continua a discutere la legge sulla stampa.

LONDRA, 28. — Il **Daily Telegraph** ha da Costantinopoli: « Il Consiglio dei ministri è deciso di sottomettere all'autorità militare il suo parere di comprendere Volo e Larissa fra i territori ceduti. »

ROMA 28. — Il giornale **L'Amministrazione Italiana** annunzia che la situazione del tesoro al 31 dicembre 1880 presentava un avanzo che supererà una cifra di 24 milioni sulle previsioni.

sotto l'impressione d'una prima audizione, noi che più volte fummo fortunatissimi di udire questa musica in altri teatri potemmo a tutto agio gustarne le bellezze più ricondate.

Essa negli altri teatri venne ad ogni sera e gradatamente sempre più applaudita perché il suo stile non è troppo facile, non è allaportata della generalità del pubblico.

Boito mente perspicace, letterato e musicista profondo conobbe i tempi nei quali vive e creò la sua musica pel gusto che corre.

Infatti la letteratura e la storia come la poesia e la musica hanno i loro gusti a seconda dell'epoca diverse e per cambiar di vicende, a tal che si potrebbe sostenere che il mondo abbia bisogno ad intervalli di nuove, e sempre nuove originalità, a seconda delle diverse epoche, imperciocché anche le rivoluzioni storiche portano il loro contraccolpo nelle evoluzioni dell'arte.

Molte volte spettano queste iniziazioni artistiche al compositore, al maestro; tal fiata invece dipendono dagli ascoltatori precipuamente perché o bisognosi di novità che la febbre di cose nuove pur sempre vuole, o perché il delirio dei sensi o le mutate abitudini reclamano ed operano una rivoluzione nell'arte attratte dalla evoluzione del gusto.

Rossini stesso si accorse di questo mutamento e cambiò il suo gusto melodico col suo **Guglielmo Tell**, che in tale spartito si presenta quasi avvenirista.

Verdi conobbe che la Nazione reclamava i suoi diritti alla sua indipendenza dallo straniero, ed applicò maestrevolmente l'arte ai bisogni del paese. La Nazione voleva la guerra, ed eccoti Verdi che ti porta in scena la raccolta nel **Nabucco**, nell'**Hernani**, nell'**Attila**, nei **Lombardi**, preludi a

CAIRO, 28. — Il Kedivè ordinò la soppressione di tutte le cerimonie atte ad eccitare il fanatismo musulmano in occasione della festa del Profeta, e specialmente il passaggio a cavallo sui corpi dei musulmani prostrati.

Credesi che il raccolto del cotone oltrepasserà le prime previsioni del 30 per 0/0.

VIENNA 28. — Alla Camera Liebnacher, conservatore, propone la modificazione della legge elettorale pel Reichswath in modo che l'imposta fondiaria formi almeno i quattro quinti del *minimum* necessario per avere il diritto elettorale nella curia dei grandi proprietari, e quindi estendansi i diritti elettorali nelle città e campagne.

La proposta di Schönerer tendente ad introdurre il suffragio universale fu respinta in prima lettura.

BERLINO, 28. — Camera — Discutesi la proposta di Richter per stabilire permanente lo sgravio di 14 milioni proposto dal governo per l'esercizio corrente.

Minnggen Winnigerode raccomanda la proposta relativa formulata dalla commissione del bilancio.

Il ministro delle finanze dice che la situazione finanziaria è buona, che le entrate dell'impero aumentano, che il governo in massima non ha motivi da appoggiarsi alle proposte di Richter, e di Winnigerode che hanno la stessa tendenza del progetto del governo.

PARIGI, 28. — Il **Libro giallo** sugli affari greci, comprende i documenti dal 16 aprile 1880 al 17 gennaio 1881.

I primi documenti riguardano lo scambio di vedute fra le potenze per la riunione della conferenza di Berlino.

Un dispaccio di Saint Vallier del 12 giugno che dice: I Gabinetti di Vienna, Berlino, Londra chiesero alla Francia di prendere l'iniziativa delle proposte in favore della Grecia.

Saint Vallier annunzia il 25 giugno il tracciato presentato dalla Francia e adottato alla unanimità dalla Conferenza.

Una Circolare della Porta dichiarava non poter accettare questa decisione.

Un dispaccio del Freycinet del 7 luglio dimostra alla Grecia il pericolo di una politica aggressiva.

Anche le altre potenze consigliavano la Grecia alla riserva e alla prudenza.

La Nota della Grecia del 16 luglio accettava la decisione della conferenza, ma la circolare della Porta del 27 luglio respingeva, chiedendo una modificazione del tracciato.

Seguono i documenti riguardanti le voci d'invio eventuale di funzionari tedeschi in Turchia e di alcuni ufficiali francesi in Grecia.

Un dispaccio del 3 agosto di Freycinet a Challemeil che dice: Avendo le potenze accettato le proposte della Francia, non esisteva più la proposta

ciò che quindi avvenne sui gloriosi campi della Lombardia e della Venezia. Boito capì che il gusto avea cambiato, l'arte avea per le mutate abitudini e condizioni cercate altre emozioni, altri bisogni; il gusto del romanticismo, del fantastico, dello spettacoloso la vinceva sul classicismo; ed egli nel **Mefistofele** seppe applicare le sue magiche note a questo gusto cambiato, e colla giustezza dell'originalità seppe infondervi la beltà di nuove armonie con un lavoro veramente originale, fantastico.

E Boito ebbe ed ha il sommo conforto di veder riprodotta il suo **Mefistofele** in tutti i teatri nazionali e stranieri; ed ora che sto scrivendo da New York passò a Boston, a Pietroburgo, in Germania, e passerà in Francia.

Poco spazio ci rimane per parlare degli artisti.

La signora Clara Bernau è la fulgida stella, essa fu applaudita in ogni suo pezzo, sia sotto le bionde chiome di **Margherita**, sia sotto le classiche spoglie dell'**Elena greca**. Ella è sempre una esimia artista: alla voce intonata, all'eletta scuola aggiunge il vero canto drammatico, interpreta il personaggio che rappresenta sempre con somma maestria e naturalezza, le sue molte agilità e il suo metodo di canto la rendono la delizia del pubblico che l'applauda fragorosamente, essa ci parve veramente ispirata.

La Signorina Maria Daponte-Preù sotto le vesti di **Marta** e **Pantalio** fu applaudita.

Il Tenore sig. Filippi-Bresciani è un eccellente **Faust**, il suo canto sempre finito attrae; gli applausi non gli mancarono e la morte di **Faust** artisticamente eseguita fu da lui interpretata assai bene. Egli ebbe più volte l'onore del proscenio.

Augusto Parboni è simpatico a Pa-

francese, ma la decisione europea, quindi la Francia svincolavasi da ogni azione speciale.

In un altro dispaccio del 14 agosto, Freycinet alleggrasi che l'Europasiasi appropiata le vedute francesi assumendosi la missione di eseguirle.

Dice che la Grecia ormai armata ha un titolo incontestabile, ma ricorda che la Francia ha diggià dichiarato di escludere dalle sue previsioni nella questione greca l'ipotesi di coercizione materiale.

La Nota collettiva delle potenze alla Porta dice che la discussione del tracciato è chiusa.

Segue una serie di dispacci di Barthelemy agli ambasciatori di Londra e di Atene in cui si dichiara che le potenze non negano l'impegno morale verso la Grecia, ma non vogliono essere trascinati dalle impazienze greche in avvenire.

Il 20 dicembre Barthelemy fa la proposta dell'arbitrato.

Le potenze accettano più o meno condizionatamente.

I dispacci che succedono dimostrano gli sforzi di Barthelemy per provare alla Grecia che la conferenza di Berlino non constitui un diritto assoluto.

Il 27 dicembre Tissot telegrafa che essendo il Sultano contrario all'arbitrato, non ha garanzie di esecuzione. Viene quindi la circolare di Barthelemy del 7 gennaio. Infine allorché l'arbitrato stava per essere proposto formalmente ad Atene e a Costantinopoli, la Porta spedì la circolare del 15 gennaio proponendo la conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli.

I documenti terminano con un dispaccio Tissot constatante il rifiuto formale della Porta ad accettare l'arbitrato.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNICATO

MACELLERIA

Sotto questo nome nel **Giornale di Padova** N. 254 in data del 22 dicembre 1880 edizione della sera, veniva inserito un'articolo, in cui si partecipava al pubblico l'apertura di una Nuova Macelleria in Piazza delle Erbe dirimpetto al cappellaio Zanandrea; e nell'annunciare, una tanta cuccagna, si esprimeva il prezzo ragionevole e discreto della carne di bue che sarebbe quindi venduta col seguente listino dei prezzi:

Manzo 1.° taglio L. 1.20
» 2.° » » 0.90
Vitello 1.° taglio » 1.70
» 2.° » » 1.30

A dar maggior tuono alla grande comparsa si aggiungeva; che detta Macelleria sarebbe debitamente sorvegliata dagli agenti municipali, e ciò a garanzia dei cittadini, e per l'osservanza del Regolamento in vigore

dova come dappertutto Tale simpatia egli l'acquistò fra noi nella parte di **Nelisko nell'Africana** ove a ogni recita veniva sempre applaudito, ma colpito da accidentale indisposizione non poté fare sfoggio nel personaggio del **Mefistofele** dei suoi potenti mezzi vocali necessari ad un personaggio infernale.

Siamo tuttavia sicuri che, ritornato nei primitivi suoi mezzi, farà risaltare il diabolico tipo, affatto specialissimo sul quale gli occhi del pubblico sono sempre rivolti.

E dell'esecuzione? questa è veramente perfetta. L'egregio e distinto maestro Pomè ebbe ovazioni tali che non dimenticherà certamente, come noi non dimenticheremo lui che ha rialzata la nostra orchestra al limite massimo.

Un elogio ai professori di essa compresa quella *gran-cassa* della quale ebbe un rimorso di non averne fatto cenno nell'altra appendice dell'**Africana**.

Benissimo eseguiti gli accompagnamenti d'arpa dalla signorina Tagliavia, e specialmente nella bella cadenza che precede il canto del **Faust** inchinato dinanzi ad **Elena** nel quart'atto

Forma ideal purissima
Della Bellezza eterna.

Discrete le scene, buono il vestiario.

Un bravo al Mercatelli istruttore dei fanciulli, i quali passato il panico della prima sera non lasciarono più nulla a desiderare sull'insieme, come non lo lasciarono alle prove.

Un elogio al maestro Orefice il quale oltre che valente istruttore dei cori, oggi ci si rivela distinto suonatore di campane (!)

Benissimo la banda diretta dal bravo Palumbo.

Ed uno elogio pure al Fink per i suoi accompagnamenti d'organo.

sulla vendita carne. I vaticinii e gli auguri non mancavano, confidando che l'esperimento riuscisse di generale soddisfazione.

La Società Anonima, che tale denominasi la filantropica impresa, perché così piacque chiamarla al sig. Giuseppe Pasquali che n'è il proprietario, attenendosi alla parte scientifica della Storia Naturale, che col nome di Bue ne comprende tutta la specie; scientificamente parlando ha adempiuto a quanto prometteva nel suo programma; ma noi, gente del volgo, in piazza, chiamiamo bue al bue; vacca alla vacca, e toro al toro; ed essendo a conoscenza come di siffatte bestie, si provveda la Società Anonima (avendo il Pasquali dichiarato non doversi essere nessun daziato al proprio nome) non possiamo sopportare, che nell'anno di grazia 1881 si abbia così impunemente da illudere il basso popolo, sicuri che gli abbienti (a meno che non siano sordidi spilorci) non avranno abbandonata la vecchia strada. Egli è perciò, che a lume della verità, si fa conoscere: non essere per niente una cuccagna la vendita di carne di bue, vacca, toro et universa pecora, dacché ogni macellajo potrebbe esercitarla, colla medesima, ed anche più bassa tariffa, le quante volte desse ad intendere, che i pezzi di carne chetiene nella sua bottega sono di bue, non avendo la suddetta merce tagliata a brani la fede di nascita che possa identificare la provenienza ed il sesso. La Società Anonima, offre quindi sotto mentite spoglie, un giardinetto di varie qualità di bestie sotto il nome di bue, mostrandosi molto avveduta nella messa in scena della sua impresa, avendo saputo circondarla di quel prestigio che è necessario per attirare concorrenti sia per l'eleganza del baraccone, che per la scelta del sito che fa seguito alle baracche delle fioraie; e con questo però di differenza, che mentre quelle col nome di fiore ne comprendono onestamente tutte le qualità, questa col solo nome di bue comprende tutte le qualità di carne; e per ora basti, riservandosi di ritornare sull'argomento ove se ne dimostrasse il bisogno. X.

(2375)

IL GRANDE SERAGLIO DI BELVE

Teatro d'Elefante

DI A. BACH

In Piazza Vittorio Emanuele

per l'ultima settimana è aperto giornalmente dalle 10 antimerid. alle 8 pomeridiane. Tutti i giorni saranno dati alle belve due pasti, uno alle ore 4 e l'altro alle ore 7 pom.

Domenicamente si daranno tre grandi rappresentazioni: la prima alle ore 2, la seconda alle 4 e la terza alle 7.

Buone le seconde parti e benissimo le masse corali.

Noi scriviamo, come dicevamo più sopra, sotto l'impressione di una sola audizione, eppure nella serata di martedì trovammo una solennità artistica.

Lieta Padova della benché fuggevole riapparizione di un suo concittadino onore dell'arte, lo dimostrò in tutti i modi possibili. Ed Arrigo Boito ricorderà certamente le onoranze speciali e le accoglienze ricevute nella sua Padova.

Il teatro era pieno zeppo, le signore adornavano i palchetti dei quali neppure uno era vuoto, quei sembianti simpatici, delizia ed ornamento di ogni gentile ritrovo, formavano una corona di fiori variopinti che dava un aspetto veramente poetico alla gran sala del teatro.

Gli amatori della buona musica, i professori di essa, molti cittadini, non pochi forestieri facevano ressa al teatro e lo rendevano ancor più brillante.

Lo spettacolo si chiuse fra una salva d'applausi al maestro, agli artisti e Boito dovette più volte presentarsi al proscenio per ricevere il saluto dell'affollato uditorio.

Finirà con la chiusa d'alcuni versi del mio amico Tolomei detti al banchetto nelle sale del Pedrocchi in onore di Arrigo Boito, che cadono a capello:

Sei tu che avvinto e immemore
Teco m'adduci errante
A dir: l'arresta o fascino
Del fuggitivo istante,
E, patteggiato all'Erebo,
Lascio a Fausto l'azzurra eternità.

Viva la musica, viva la poesia, viva l'arte!

EUSTORGIO CAFFI.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie** si recenti che croniche

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Vürzburg — 3 Giugno 1874, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

SI DIFFIDA

PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornello, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorigesosa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **Dire Bazzini Segretario del Congresso Medico**. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franchi in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue**, L. 25. — Per comodo a garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2416.

— **Scarpitti Luigi** — **Genova:** Moyon, farmacista — **Bruzza Carlo**, farm. — **Giov. Perini drogh.** — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — **Longega Antonio**, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — **Carettoni Vincenzo Ziggotti**, farm. — **Pasoli Francesco** — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petrini — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Serrevalle**, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — **Casa A. Manzoni e C.** via Sala 16 — **Paganini e Villani**, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PASTIGLIE PANERAJ A BASE DI TRIDACE PER LA TOSSE

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovane nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'E. tratto d'Oz. Tullio.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola

Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte Resino balsamica del Catrame, scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano la azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi. 200

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alla farmacia Cornello Piazza dell'Erbe, fornitrice delle farmacie: **Berrardi Durer e Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Chioggia Rosteghin** — **Adria Bruscaini** — **Montagnana Andolfatto**. 2303

Il migliore, più pronto e sicuro RIGENERATORE del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI

Piacenza, Via al Duomo, N. 3.

Guardarsi dalle Contraffazioni.

Deposito in Padova presso **Mauro** (2339)

Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

PASTIGLIE DEVOT a base di Brionia

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.

Deposito generale, **Farmacia Migliavacca**, Milano, Corso Vittorio Em. Cent. 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie. 2335

LA TIPOGRAFIA del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

IN CARTONCINO ELEGANTE

ESEGUIsce

Viglietti da Visita

oltre ai vari lavori tipografici

A LIRE 1.50 AL CENTO

CAFFÈ MARCHETTI

RISPARMIO DEL 70 0/10

Questo Caffè, tostato, polverizzato e concentrato, di sapore eccellente e qualità distinta, che si prepara da **LUIGI MARCHETTI in Vittorio**, premiato con medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica, è ormai adottato da molti Ospitali, Istituti e privati, per grandi vantaggi che offre; imperocché anzitutto conserva gli effetti, l'aroma, il colore e il sapore dei migliori caffè, in secondo luogo perchè per essere concentrato non richiede che UNA META' in peso del caffè che comunemente si adopera, la qual cosa dà per primo il 50 per cento di risparmio, in fine perchè il suo prezzo è limitato; mentre che quello del caffè in grano è in media di L. 3.80. Valutando bene che il caffè in grano perde un terzo del suo peso nella torrefazione, ne risulta quindi il risparmio sopra indicato del 70 per cento, non calcolando la spesa del fuoco e della macina.

Proporzione per prepararlo — Cinque grammi di questo caffè in 100 grammi d'acqua — Bollitura come il solito — Per chi non ha il comodo di pesarlo adopera metà del quantitativo che adopera per l'altro. — Nel latte riesce superiore a qualunque altro caffè.

Non confondere il presente Caffè coi surrogati

Si vende in vasi di latta da Lit. 10 cadauno a L. 34 compreso il vaso d'imballaggio che costa cent. 80.

Dietro richiesta si spediscono campioni di un ettogramma per cent. 45, franchi di porto. — È tanto tenue la spesa necessaria per la prova di fatto, che sarebbe assurdo il non assaggiarlo.

La rappresentanza in Padova nonché la rivendita di detto Caffè è presso il signor **Pietro Dal Pao**, via S. Lorenzo **Negozio Liquori** vicino Casale. 2372

CONTRO LA TOSSE Vere Pastiglie Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio in Verona

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di Spedali nella cura della Tosse nervosa, di raffreddore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e male di gola.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nella interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto — **Giannetto Dalla Chiara f. c. VERONA**

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 40 p. 100 franco a domicilio nel regno fino all'ultima stazione. Per quantità maggiore, sconto da convenirsi. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Deposito in Padova sigg. **Pianeri e Mauro**, Cornello all'Università. In provincia di Rovigo da **Fioriani** farmacista in Villanova — ed in tutte le buone farmacie d'ogni città (2293)

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2457)

Prof. **Ferdin. Colletti** - Dott. **A. Barbò Soncin**, Edit. e Compil. - Dott. **A. Garbi**, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.